

Denominazione del Corso di Studi: **Lettere**

Classe: **L-10**

Sede: **Sassari**

Dipartimento: **Dipartimento di Storia, Scienze dell'Uomo e della Formazione**

PUNTO A

INDICATORI ANVUR – ATTRATTIVITÀ DELL'OFFERTA FORMATIVA

A1	<p>Immatricolazioni, numero di iscritti e iscritti in corso (periodo di osservazione 2012-2015)</p> <p><u>Il Corso in Lettere</u> mostra stabilità delle immatricolazioni, del numero degli iscritti, e degli iscritti in corso. Queste tendenze indicano una buona tenuta del corso di studi se comparato a livello di area e nazionale.</p>
A2	<p>Primo anno e passaggio al secondo anno (dati ANVUR 2014 e 2015)</p> <ul style="list-style-type: none">• La percentuale di CFU conseguiti al primo anno su CFU da sostenere (52,4) è leggermente inferiore rispetto al dato di riferimento nazionale (58,8) e comparabile al dato % di riferimento dell'Area (55,2). Il confronto con la scheda ANVUR dell'anno precedente riferita alla Coorte 2012/13 permette di rilevare un aumento (circa 10%) di questo indice a fronte di un valore stabile a livello nazionale e nell'area di riferimento.• Percentuale d'immatricolati inattivi: da un 39,7 più alto dei valori di riferimento (Italia 20,8; Area 22,2) rilevato nella scheda precedente (riferita alla Coorte 2012/13) si passa ad un valore di 26,2 leggermente superiore ai valori di riferimento in Italia (21,9) e nell'area di riferimento (21,5). Si deduce una tendenza alla riduzione del valore e all'allineamento ai valori nazionali e di area.• La percentuale di prosecuzione nello stesso corso al II anno (69) è più bassa rispetto al valore nazionale (74,8) e a quello della area di riferimento (76). Rispetto alla scheda ANVUR precedente (riferita alla Coorte 2012/13) si osserva un aumento della percentuale (7%) coerente con l'aumento osservabile a livello

	<p>nazionale e di area.</p> <ul style="list-style-type: none"> • La percentuale di prosecuzione nello stesso Corso al II anno con >39 CFU (38,1%), è più bassa rispetto ai valori % di riferimento per l'Italia (47,9) e rispetto ai valori di riferimento di area (44,6). Tuttavia si rileva un netto miglioramento di questo indice rispetto al valore rilevato nella scheda ANVUR precedente riferita alla Coorte 2012/13 che aumenta del 24%.
A3	<p>Esito dopo N ed N+ 1 anni dall'immatricolazione (N= durata legale del Corso). La coorte di riferimento è legata alla durata del Corso (3 anni: 2010/11) (Dati ANVUR 2015)</p> <ul style="list-style-type: none"> • % ancora iscritti nello stesso CdS dopo N+1 anni: 19; inferiore al valore di riferimento Nazionale (20,3) e a quello di area (28,3). • % Abbandoni del CdS dopo N+1 anni: questo valore (28,6) è più basso rispetto ai corrispondenti valori di area e nazionali (rispettivamente 32,6 e 34,6). • % Laureati stabili del CdS dopo N+1 anni: 52,4, valore più alto rispetto ai valori % di riferimento Italia (47,1) e Area (37). • % Laureati regolari stabili del CdS; 26,2, più basso rispetto ai valori % di riferimento nazionale (32), ma superiore a quello di area (19,2) • Media voto Esami dei laureati regolari stabili del CdS: in linea con i valori di riferimento: 28,2 (Italia 28; Area 27,8) • Media voto Lauree dei laureati regolari stabili del CdS: 108,5 superiore ai valori di riferimento (Italia 106,5; Area 106,5) • Rapporto tra CFU stage e CFU totali dei laureati regolari stabili del CdS: il valore di questo indice (4,1) è di molto superiore a quelli nazionale (1,2) e di area (0,6)
A4	<p>Attrattività e internazionalizzazione (Coorte 2012/13)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Mobilità regionale (immatricolati/iscritti I anno LM): il valore (2,4) è sensibilmente inferiore rispetto ai valori nazionali (20,5) e al corrispondente valore di area (8) indicando una scarsa attrattività interregionale • Immatricolati con diploma di Scuola Secondaria estero: l'assenza assoluta di tali tipi di ingressi trova riscontro nell'area di riferimento, in un contesto in cui anche l'esiguo dato nazionale (2,4) appare in attenuazione (3,1 l'anno precedente) • Iscritti con almeno 6 CFU conseguiti all'estero: il basso valore (0,4) è allineato al dato nazionale (0,9) e a quello di area (0,5) • Laureati con almeno 9 CFU conseguiti all'estero: non si dispone del dato da porre a confronto con il riferimento di area (1,6) e nazionale(2,4)
Commento Parte A	
<p>Il corso di laurea in Lettere dimostra solide capacità di tenuta in termini di attrattività: il numero delle immatricolazioni, degli iscritti, e degli iscritti in corso appare infatti</p>	

sostanzialmente stabile nel tempo. Le prestazioni relative al primo anno e al passaggio al secondo anno, pur mantenendosi su livelli ancora inferiori rispetto ai corrispettivi nazionali e di area, appaiono in via di significativo miglioramento dei valori percentuali. La strada verso l'allineamento ai risultati di riferimento appare dunque efficacemente intrapresa.

Il corso ha un numero di laureati regolari stabili inferiore al valore nazionale, frutto di un'offerta formativa frammentata il cui recente ricompattamento produrrà risultati apprezzabili solo tra qualche anno, ma si attesta su livelli più alti a quelli medi del mezzogiorno. Il numero d'iscritti dopo N+1 anni è ancora inferiore ai valori riscontrati a livello nazionale e di area; tuttavia la percentuale di abbandoni, legata per lo più al trasferimento al corso a numero chiuso in Scienze della formazione, si è collocata al di sotto dei valori di riferimento (nazionali e di area). Il valore dei CFU dedicati allo stage è basso, anche perché il piano formativo esplicita esclusivamente un tirocinio formativo attivo riservato a coloro che proseguiranno con la laurea magistrale. Tuttavia tale indicatore risulta superiore rispetto ai valori nazionali e di area.

Il corso ha bassa attrattività inter-regionale e non si rivela capace di stimolare l'interesse degli studenti dotati di diploma di scuola secondaria conseguito all'estero. Gli indici d'internazionalizzazione sono in linea con quelli di riferimento nazionali e di area.

PUNTO B

SOSTENIBILITÀ DELL'OFFERTA FORMATIVA

B1	<p>Presenza e qualità di attività didattiche integrative (esercitazioni, laboratori, ecc.) in relazione ai risultati di apprendimento attesi</p> <p>La documentazione prodotta dal CdL non consente di rilevare la presenza di attività didattiche integrative. Tuttavia, la relazione della CPDS individua la scarsa diffusione di tali attività.</p>
B2	<p>Eventuali criticità nel mantenimento delle soglie minime di personale docente previste dalle norme sull'accreditamento</p> <p>Il CdS costituisce parte dell'offerta formativa in capo al Dipartimento di Storia, Scienze dell'Uomo e della Formazione. Sulla base della proiezione quinquennale dei pensionamenti e delle cessazioni dei ricercatori a tempo determinato si prevede una dotazione di docenti che corrisponde esattamente a quella necessaria per il mantenimento della attuale offerta formativa.</p>

PUNTO C

COERENZA TRA LA DOMANDA DI FORMAZIONE ESPRESSA DAL SISTEMA PROFESSIONALE DI RIFERIMENTO, OBIETTIVI FORMATIVI DICHIARATI DAI CDS E RISULTATI DI APPRENDIMENTO PREVISTI

C1	<p>La metodologia usata per accertare tale coerenza è ritenuta pienamente adeguata</p> <p><u>Osservazioni</u></p> <ul style="list-style-type: none">• La scheda SUA 2016 designa l'insegnamento delle materie umanistiche nelle scuole secondarie quale sbocco occupazionale privilegiato per i propri laureati, a condizione che le competenze specifiche vengano sviluppate attraverso un corso di laurea magistrale, con specifico riferimento a quello interclasse LM14/15 in Scienze delle Lettere Classiche e Moderne, impartito presso il Dipartimento di Scienze Umanistiche e Sociali dell'Ateneo di Sassari. Per questo motivo, l'attenzione è focalizzata sull'interazione con l'istituzione scolastica e con la laurea magistrale di riferimento. Le consultazioni con le scuole riportate in SUA appaiono tuttavia datate, mentre non si ha contezza documentale dell'esito degli incontri con il Presidente del Corso di Laurea Magistrale.• Rilevata questa carenza, appare fragile anche il riferimento alle altre figure professionali che il corso si propone di formare: segretari degli affari generali, assistenti di archivio e biblioteca, guide turistiche, organizzatori di eventi. Il "Comitato Consultivo Permanente per la pianificazione dell'offerta formativa" nominato dal CdS il 9 settembre 2013 non risulta affatto rappresentativo – né a livello nazionale, tanto meno a quello internazionale – delle organizzazioni della produzione di beni e servizi e delle professioni. Inoltre, l'esito della consultazione appare francamente povero di indicazioni che possano risultare utili per un'efficace revisione critica dell'offerta formativa. L'intento di rendere ciclica la consultazione, dichiarato in sede di riesame, appare meritorio ma insufficiente ai fini di un'integrazione profonda della proposta formativa col mondo del lavoro.• Richiamare la vocazione metodologica e generalista del corso di studio, così come si fa nel riesame a proposito delle ricadute occupazionali per i laureati, non sottrae gli organi di indirizzo alla responsabilità di un più serrato e interattivo confronto col mondo delle professioni e non evita il cadere nell'equivoco di una inconsapevole autoreferenzialità. <p><u>SEGNALAZIONI/RACCOMANDAZIONI</u></p> <ul style="list-style-type: none">- Riformulare la composizione del Comitato Consultivo Permanente.- Intensificare le occasioni di confronto con le professioni, l'istituzione scolastica e il corso di laurea magistrale,.- Documentare in maniera precisa tali attività
C2	<p>Gli obiettivi formativi sono formulati secondo le Linee guida europee (DESCRITTORI DI DUBLINO)</p>

	<p><u>Osservazioni</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Gli obiettivi formativi specifici del corso appaiono formulati in maniera generica e non sempre coerente con le Linee Guida Europee; tuttavia, le finalità del corso, così come enunciate, non consentono di eccepire alcunché in merito alla coerenza con i descrittori di Dublino relativi al rilascio dei titoli finali del primo ciclo. • Entrando nel dettaglio della scheda, la declinazione delle conoscenze e delle capacità di comprensione non includono temi d'avanguardia nei campi di studio propri dei diversi ambiti disciplinari. • Allo stesso modo, non appare sufficientemente evidenziata la competenza adeguata per la risoluzione di problemi nei propri ambiti di studio. • Coerenti con le Linee Guida Europee appaiono invece le capacità inerenti la formulazione di giudizi autonomi, la comunicazione con interlocutori specialisti e non e l'intrapresa autonoma di studi successivi (laurea magistrale). <p><u>SEGNALAZIONI/RACCOMANDAZIONI</u></p> <p>Si raccomanda:</p> <ul style="list-style-type: none"> - una più puntuale declinazione degli obiettivi formativi sulla schematizzazione suggerita dalle Linee guida Europee; - inserire tra gli obiettivi (e conseguentemente regolarsi nei contenuti degli insegnamenti) le capacità di risoluzione di problemi e di affrontare tematiche d'avanguardia.
C3	<p>Il sistema professionale di riferimento e gli altri stakeholder sono stati <u>identificati con precisione</u>, facendo riferimento al quadro normativo aggiornato e garantendo la rappresentatività a livello regionale, nazionale e/o internazionale</p> <p><u>Osservazioni</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • La Scheda SUA-CdS (2016) esplicita differenti figure professionali di riferimento (Guida Turistica, Assistenti Biblioteche, Organizzatori di eventi, Segretari Amministrativi, Insegnanti). Tuttavia, L'identificazione delle figure di riferimento non è accompagnata adeguatamente dalla individuazione e confronto con gli stakeholder rappresentativi. <p><u>SEGNALAZIONI/RACCOMANDAZIONI</u></p> <p>-ampliare la rosa degli stakeholder sulla base delle figure professionali di riferimento identificate, e attivare protocolli di continuo confronto con i referenti prescelti</p>
C4	<p>Esistono (e sono usati dal Cds) dati <u>quantitativi</u> sugli sbocchi occupazionali dei laureati del CdS aggiornati agli ultimi 3 anni</p> <p><u>Osservazioni</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • AlmaLaurea riporta i dati occupazionali riferiti al CdS solo ad un anno dalla laurea mentre i dati a 3 e 5 anni sono presentati in maniera cumulativa. Il CdS utilizza i dati disponibili in maniera distorta interpretando la

	<p>percentuale di studenti che si iscrivono a laurea magistrale (86%) come effetto della natura non professionalizzante del corso di studi. Tale visione è confermata anche in sede di riesame, in cui si minimizza la mancata disponibilità di dati relativi all'ingresso dei laureati della classe nel mondo del lavoro richiamando ancora la suddetta vocazione. Ciò appare in contraddizione con i profili professionali puntualmente identificati nella SUA CdS nei quadri A.2.a e A.2.b.</p> <p><u>SEGNALAZIONI/RACCOMANDAZIONI</u></p> <p>Approfondire la valutazione delle statistiche relative all'ingresso dei laureati nel mondo del lavoro</p>
C5	<p>Esistono <u>relazioni analitiche</u> sui profili professionali in uscita provenienti da esperti o da organizzazioni esterne all'ateneo</p> <p><u>Osservazioni</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Non vi sono evidenze di relazioni analitiche sui profili professionali in uscita provenienti da esperti o da organizzazioni esterne all'Ateneo. <p><u>SEGNALAZIONI/RACCOMANDAZIONI</u></p> <p>Si suggerisce di provvedere all'acquisizione di rapporti analitici circa i profili professionali in uscita, in grado di orientare le attività di riprogettazione didattica.</p>
C6	<p>Sono state svolte negli ultimi tre anni attività di consultazione con soggetti del sistema professionale di riferimento e altri stakeholder, sia ai fini di <u>ricognizione</u> della domanda di formazione che di <u>monitoraggio</u> dell'efficacia dei percorsi formativi</p> <p><u>Osservazioni.</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Il CdS riporta come attività di consultazione: incontri singoli con alcune scuole superiori attraverso visita e interazione con gli studenti dell'ultimo anno e i rispettivi docenti, e attività del comitato consultivo permanente limitata a una ricognizione telematica. Tali attività limitano la rosa degli stakeholder e non consentono una corretta ricognizione della domanda di formazione e il monitoraggio dei percorsi formativi. • <p><u>SEGNALAZIONI/RACCOMANDAZIONI</u></p> <p>Si raccomanda:</p> <p>-di estendere il tavolo permanente di consultazione a stakeholder rappresentativi e di avviare una più intensa e documentata attività di confronto.</p> <p>-di individuare una procedura organizzativa (e relativa raccolta di documentazione), che tenga conto della corretta impostazione del rapporto tra consultazioni-progettazione del corso-verifica dei risultati di apprendimento</p>

PUNTO C1

I RIESAMI DEI CDS INDIVIDUANO I PROBLEMI PIÙ RILEVANTI, NE ANALIZZANO LE CAUSE, PROPONGONO LE SOLUZIONI E, UNA VOLTA CHE QUESTE VENGONO ADOTTATE, NE VALUTANO L'EFFICACIA

C1.1	<p>I Riesami dei CdS individuano i <u>problemi</u> più rilevanti</p> <p><u>Osservazioni</u></p> <ul style="list-style-type: none">• Il Gruppo di riesame individua solo parzialmente i problemi più rilevanti del CdS. Non vengono riconosciute come criticità alcuni parametri indicativi delle performances nel passaggio al secondo anno (per esempio numero degli studenti inattivi) <p><u>SEGNALAZIONI/RACCOMANDAZIONI</u></p> <p>- Approfondire il riesame sulla base dei parametri ANVUR</p>
C1.2	<p>I Riesami dei CdS analizzano le <u>cause</u> dei problemi più rilevanti</p> <p><u>Osservazioni</u></p> <ul style="list-style-type: none">• Sono analizzate adeguatamente solo le cause dei problemi rilevati di cui al punto precedente <p><u>SEGNALAZIONI/RACCOMANDAZIONI</u></p> <p>Vedi punto C1.1</p>
C1.3	<p>I Riesami dei CdS propongono le <u>soluzioni</u> ai problemi più rilevanti</p> <p><u>Osservazioni</u></p> <ul style="list-style-type: none">• Sono proposte soluzioni limitatamente ai problemi di cui al punto precedente
C1.4	<p>I Riesami dei CdS valutano <u>l'efficacia</u> delle soluzioni adottate</p> <p><u>Osservazioni</u></p> <ul style="list-style-type: none">• I riesami valutano l'efficacia delle soluzioni adottate in maniera non sempre adeguata.

PUNTO D

ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI DI SUPPORTO ALLO STUDIO

D1	<p>Adeguatezza dei servizi di segreteria dedicati agli studenti per quantità e qualità rispetto alla domanda effettiva (rapporto tecnici amministrativi-studenti, rapporto tecnici amministrativi-docenti)</p> <p>Sulla base di una ricognizione del personale tecnico amministrativo adibito ai servizi didattici si rileva un carico di studenti per ogni unità di personale pari a circa 1500 per quel che riguarda le segreterie studenti, mentre per i servizi a supporto della didattica nel Dipartimento di riferimento il rapporto è pari a 460. Tali carichi appaiono superiori a quelli rilevati nelle altre segreterie di Ateneo, e non adeguati in termini assoluti. Tuttavia in Ateneo è in atto un processo di conversione del processo di erogazione dei servizi di segreteria che si avvale sempre più del supporto di strumenti telematici e digitali.</p>
D2	<p>Adeguatezza dei tempi di svolgimento dei servizi dedicati agli studenti</p> <p>Non rilevata a livello di Corso di Studio. Si rimanda a quanto riportato in merito all'esito delle rilevazioni condotte a livello di ateneo nell'ambito del progetto "Good Practice".</p>
D3	<p>Qualità dei servizi generali o specifici a singoli o gruppi di CdS;-presenza e qualità di servizi di orientamento e assistenza in ingresso</p> <p>La SUA riferisce della presenza di alcuni servizi di orientamento e assistenza in ingresso specificamente attivati dal Dipartimento e dal CdS, oltre a quelli erogati dall'Ateneo. Il rapporto di riesame rileva la criticità della percentuale di abbandoni dopo il primo anno, di cui il Gruppo offre un'analisi fondata su rilevazioni dirette relative alle motivazioni ed alle intenzioni degli immatricolati. Tale analisi assolve sostanzialmente l'azione di orientamento in ingresso e riconduce il fenomeno alla funzione di accoglienza di studenti esclusi dall'accesso al corso di Scienze della Formazione (L19), attualmente a numero programmato.</p>
D4	<p>Presenza e qualità di servizi di orientamento e assistenza in itinere</p> <p>La SUA e il rapporto di riesame rivelano la presenza di servizi e iniziative per l'orientamento e assistenza in itinere. Le criticità emerse dalla lettura degli indicatori correlati, relativi alle percentuali di abbandono, al numero di CFU acquisiti ed alla durata media del periodo necessario al conseguimento del titolo, sono state affrontate puntualmente dagli organi con conseguenti azioni, la cui efficacia è stata però valutata con non sufficiente severità, dal momento che appaiono evidenti ulteriori e consistenti margini di miglioramento delle prestazioni.</p>
D5	<p>Presenza e qualità di servizi di assistenza per lo svolgimento di periodi di formazione all'esterno e per la mobilità internazionale</p>

	<p>Tra le attività curriculari non sono previsti periodi di tirocinio né di stage. Ciò non appare coerente con alcuni profili professionali (come le guide turistiche, organizzatori di eventi, assistenti di archivio e di biblioteca) che il corso si propone di formare. Quanto alla mobilità internazionale, nel Dipartimento di Storia, Scienze dell'Uomo e della Formazione il servizio di orientamento e gestione è affidato a un delegato, ad una Commissione per i rapporti internazionali, a uno sportello tutor Erasmus e ai referenti dei numerosi accordi bilaterali. Non si dispone di indicatori diagnostici della qualità del servizio. L'unico riferimento critico alla mobilità internazionale rinvenibile nel rapporto di riesame riguarda l'organizzazione degli insegnamenti: la presenza di corsi annuali da 12 CFU è infatti ritenuta di ostacolo a un più diffuso ed efficace ricorso alle risorse del Programma Erasmus: si prende peraltro atto della persistenza del problema e viene riproposta l'adozione di soluzioni dedicate.</p>
D6	<p>Presenza e qualità di servizi di orientamento e assistenza in uscita</p> <p>La SUA rimanda ai servizi di job placement erogati a livello di ateneo e fa presupporre che specifiche azioni di orientamento e assistenza in uscita a livello di CdS o di Dipartimento non siano previste. Il rapporto di riesame rimanda alla già citata consultazione del Comitato Permanente, manifestando soddisfazione per l'aver conseguito l'obiettivo di aver reso ciclica la relazione con tale tavolo. Si ribadiscono i dubbi del Nucleo in merito alla rappresentatività nazionale e/o internazionale del Comitato e le raccomandazioni in merito alla necessità di rendere meno sporadici ed estemporanei e più efficaci i rapporti di interazione con il mondo professionale di riferimento.</p>

PUNTO E ADEGUATEZZA DELLA DOTAZIONE
INFRASTRUTTURALE E TECNOLOGICA DEDICATA

E1	<p>Adeguatezza della dotazione infrastrutturale</p> <p>L'analisi della documentazione SUA, RCR, PC e dei questionari degli studenti permette di rilevare l'adeguatezza della dotazione infrastrutturale a sostegno del CdL. Il Nucleo ritiene opportuno approfondire l'analisi dei questionari compilati dagli studenti e raccomanda di valutare la natura delle differenze tra le buone valutazioni di aule e laboratori formulate nel primo semestre (compilate su supporto cartaceo) e quelle appena sufficienti del secondo semestre (compilate on line).</p>
-----------	--